

Il 17 aprile è stata sottoscritta da Confprofessioni, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs l'intesa di accordo avente ad oggetto il **rinnovo triennale del contratto collettivo degli addetti degli studi professionali**. Lo stesso decorrerà dal primo aprile e perderà efficacia, salvo rinnovo, il 31 marzo 2018. All'incirca un milione e mezzo di lavoratori tra dipendenti, collaboratori e **professionisti** saranno interessati dalle disposizioni in esso contenute.

Come è facilmente intuibile dalle premesse, la novità di maggior rilievo rispetto al passato è **l'interesse dimostrato dalle parti sociali nei confronti delle difficoltà in cui versano molti professionisti**. La principale conseguenza di questa presa di coscienza è l'introduzione di dinamiche di **welfare** anche a favore dei collaboratori e, per l'appunto, dei professionisti. Tralasciando gli ulteriori aspetti dell'intesa - telelavoro, aumento salariale, congedo parentale a ore, contrattazione decentrata e incentivi alle assunzioni - si vuole in questa sede concentrare l'attenzione su quest'ultimo elemento, che potrebbe aprire una nuova e inesplorata stagione per il settore.

Ad organizzare e farsi carico di queste politiche di welfare "esteso" sarà **l'Ente Bilaterale Nazionale di settore (E.BI.PRO.)**. Nella parte seconda dell'intesa i soggetti firmatari dispongono che E.BI.PRO., attraverso una **gestione autonoma e separata**, porrà in essere attività a favore **dei professionisti, datori di lavoro e non**. Saranno dunque destinatari anche i professionisti e i collaboratori e non solo i dipendenti ai quali si applica il contratto collettivo "tradizionale". Il Welfare integrativo per liberi professionisti, avrà ad oggetto **forme di assistenza sanitaria integrativa**.

Il fondo rivolto a questa attività, gestito da E.BI.PRO., sarà **finanziato attraverso i contributi versati dai "datori di lavoro"**. Nello specifico, come descritto da un allegato all'intesa, la somma destinata a finanziare l'assistenza integrativa per i liberi professionisti datori di lavoro ammonterà a 3 euro per mensilità mentre E.BI.PRO. avrà a disposizione ulteriori 4 euro al mese per svolgere le restanti attività. Conseguentemente, ogni datore di lavoro dovrà versare la somma complessiva di 7 euro al mese all'Ente Bilaterale.

E.BI.PRO. sarà anche incaricato di svolgere **ulteriori attività e fornire nuovi servizi ai lavoratori, dipendenti e non**, operanti nelle Attività Professionali. Nello specifico l'Ente si impegna a: sviluppare specifiche iniziative per **l'inserimento giovanile** (borse di studio e di dottorato); promuovere attività a favore delle **pari opportunità**; porre in essere attività di

**qualificazione e riqualificazione** a favore dei professionisti; sviluppare e diffondere forme integrative nel campo della **previdenza e assistenza sanitaria**; condurre iniziative aventi ad oggetto la **salute e la sicurezza sul lavoro**; proporre e porre in essere iniziative finalizzate al **sostegno temporaneo** e al **reinserimento** nel mondo del lavoro dei professionisti; gestire e coordinare iniziative di **assistenza** a favore dei professionisti.

Le parti hanno espresso il proprio interesse anche per la **formazione** impegnandosi ad attuare politiche attive finalizzate a promuovere esperienze di **alternanza scuola/lavoro**, incoraggiare la propensione all'attività professionale, migliorare la preparazione dei professionisti anche sotto l'aspetto dell'**innovazione** e ottimizzare la produttività e la competitività degli studi professionali.

Merita un richiamo l'art. 31 dell'intesa inerente **l'apprendistato per il praticantato** per l'accesso alle professioni ordinistiche e per altre esperienze professionali, di grande interesse per i giovani praticanti. Tuttavia, il tema resta tutto da sviluppare: le parti **si sono impegnate a specificare la disciplina dell'istituto in oggetto in un prossimo momento**.

Da ultimo, va sottolineato l'impegno a promuovere il **decentramento** sia delle varie attività che l'intesa delega alla bilateralità di settore sia delle eventuali azioni di promozione dell'**incontro tra domanda e offerta di lavoro** e **sostegno all'occupazione giovanile**, tra le quali risalta **Garanzia Giovani**. Questa distribuzione di poteri e competenze su base regionale dovrebbe realizzarsi attraverso la costituzione di veri e propri "strumenti bilaterali" decentrati, **enti bilaterali locali**. In attesa della creazione di questi ultimi si prevede che vi siano appositi "**sportelli**", articolazioni dell'ente bilaterale nazionale.

**La strada intrapresa potrebbe essere quella giusta**, l'estensione del welfare anche ai professionisti e il richiamo all'apprendistato sono ottimi segnali. Tuttavia, servono tempi e modalità certe al fine di conseguire un decentramento dell'Ente Bilaterale che sia efficiente, efficace e che comporti comportamenti virtuosi. È necessario affrontare al più presto la questione dell'apprendistato per i praticanti e specificare il contenuto del welfare richiamato. Sembra che finalmente **qualcosa si muova** anche per quanto riguarda la tutela dei professionisti in difficoltà. Non resta che sperare che le parti sociali riescano a portare avanti con successo l'accordo

raggiunto.

**Dario Pandolfo**

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Bergamo

@\_1881

Scarica il pdf 